

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -  
N° 125, 13 giugno 2008



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

### SLOW FOOD PREMIA LA REGIONE LAZIO: PRIMA IN ITALIA NELLA PRODUZIONE OLEICA

Roma - La «Guida agli Extravergini 2008» di Slow Food premia la regione Lazio come il territorio di produzione oleica «migliore d'Italia». Il Lazio conquista infatti il primo posto con sette etichette regionali che hanno ottenuto le ambite «Tre Olive» (tre provenienti dalla provincia di Latina, due di Roma, una di Rieti ed una di Viterbo) a conferma di una terra altamente vocata.

Dopo aver raccolti campioni da 2mila aziende Slow Food, sottolinea l'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Daniela Valentini, «ha posto estrema attenzione ed impegno nel salvaguardare e rappresentare i migliori esempi di extravergine presenti in Italia, e la «Guida agli Extravergini» rappresenta il compendio più autorevole per conoscere il panorama oleario di qualità a livello nazionale. Siamo orgogliosi dei premi ricevuti dalla nostra regione che si attesta sempre più come



leader di un comparto in crescita sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo».

L'olio extravergine di oliva, afferma il commissario straordinario Arsial, Fabio Massimo Pallottini, rappresenta una delle «più antiche ed eccellenti» produzioni della nostra regione, vantando un legame naturale e millenario con

l'ambiente, la cultura e la tradizione enogastronomica.

Nel Lazio la superficie agricola destinata a oliveto supera gli 88mila ettari, circa l'8% della superficie nazionale. Sono 400 i frantoi nel Lazio e tre gli oli a denominazione di origine protetta riconosciuti dall'Ue: Canino Dop, Sabina Dop e Tuscia Dop.

## L'ON. GARAVINI (PD) ALLA «FESTA ITALIANA» DI LIEGI (BELGIO): LA MINIERA DI BIGNY ESEMPIO DI SACRIFICIO DI TANTI EMIGRATI ITALIANI

Liegi - «È stata una grande intuizione l'aver collegato la celebrazione della Festa della Repubblica con uno dei luoghi simbolo dell'emigrazione italiana: la miniera di Bigny, in Belgio, significativo esempio del sacrificio di tanti lavoratori italiani emigrati». Queste le dichiarazioni dell'on. Laura Garavini (PD) nel suo intervento alla tavola rotonda tenutasi alla «Festa italiana» nei pressi di Liegi, in Belgio, che nell'occasione si è complimentata con il Console Rusconi, ideatore della festa, e con tutti gli organizzatori, per essere riusciti a coinvolgere tutti i protagonisti locali, le

associazioni regionali e culturali, le istituzioni, i rappresentanti dei connazionali e i singoli cittadini.

Presenti inoltre il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo e il cantautore Lucio Dalla, ospite d'onore dell'iniziativa. Laneoletta

deputata, a margine dell'evento è scesa in miniera ascoltando dalla voce di un ex minatore la cruda realtà del lavoro a quasi 100 metri sotto terra. «È un bellissimo

modo di rendere onore ai valori della nostra Costituzione», ha commentato la Garavini all'uscita dai cunicoli minerari. «Questo luogo, teatro delle sofferenze di

tanti lavoratori italiani», ha ricordato, «è il luogo ideale per suggellare i valori del lavoro, della libertà e della solidarietà sanciti dalla nostra Costituzione». «Prezioso momento di convivialità e anche di riflessione», ha infine concluso la deputata PD, «la festa italiana di Bigny può essere presa a modello non solo come riuscitissimo esempio di integrazione ma anche come felice momento di consolidamento della realtà europea».



# Lazio oggi

**Direttore** : Santiago Laddaga  
**Editore** : FEDELAZIO  
 (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)  
**Redazione** : Commissione di giovani  
**Sede** : Rodriguez Peña N° 3455  
 7600 Mar del Plata  
**e-mail** : laziooggi@yahoo.com.ar  
 pagina web : www.fedelazio.com.ar  
 Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO  
 FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 2432, PLANTA BAJA "A"  
 (0223) 155594273

## ITALIANI IN FESTA A BRUXELLES E LIEGI/ IL PRESIDENTE MARRAZZO IN VISITA ALLA MINIERA DI BLEGNY

Bruxelles - «Sono davvero grato a chi mi ha permesso di fare questa esperienza: è un'occasione per riflettere sui sacrifici fatti da tantissimi connazionali verso i quali abbiamo tutti un debito. E non è solo un debito economico: c'è anche l'importanza di una cultura dell'emigrazione e dell'integrazione della quale il Paese, in un momento in cui altri popoli e altre culture si rivolgono a noi con la speranza di un futuro, ha particolarmente bisogno». Così il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo nei giorni scorsi in visita alla miniera di Blegny. La visita rientra nell'ambito di un percorso ideale della Regione, dalla Ventotene di Altiero Spinelli a Bruxelles, dall'Italia all'Europa, che ha come filo conduttore il contributo dell'emigrazione alla crescita del Paese e alla costruzione dell'Europa politica. Un percorso completato in questo viaggio istituzionale in Belgio.

«Vi sento vicini, come può farlo chi è figlio di emigranti», ha esordito Marrazzo al Consolato italiano a Bruxelles, dove il presidente ha presentato il progetto «Città villaggio degli emigrati», che sorgerà nella valle di Comino, in provincia di Frosinone, una zona con un'alta percentuale di emigrati.

Finanziato interamente dal governo italiano, il progetto prevede la realizzazione di un museo dell'emigrazione, un centro studi sul fenomeno dell'emigrazione e un polo per attività imprenditoriali internazionali.

«In queste occasioni – ha aggiunto - non posso fare a meno di pensare a mia nonna e a mia madre che a un anno di età dovette subire la quarantena di Ellis Island a New York. Voi che avete subito sulla vostra pelle il razzismo e la discriminazione ora potete aiutare il Paese ad affrontare i germi di queste «malattie» che in questo periodo rischiano di attecchire in Italia».

Marrazzo ha anche assicurato che si attiverà per la soluzione dei problemi sollevati: primo fra tutti, la realizzazione di una scuola di lingua italiana e la questione dei programmi televisivi Rai criptati per l'estero. Fuori dalla miniera-museo era festa: ventimila emigranti da ogni parte del Belgio sono giunti per la Festa dell'Italia organizzata per il quarto anno dal console generale a Liegi, Marco Rusconi. «Solo ai Fori Imperiali a Roma – ha detto Rusconi - si può assistere a una celebrazione

della festa della Repubblica con una partecipazione più grande di questa».

Festa tutta all'insegna dei cibi italiani, accompagnata dalla musica della banda di Ventotene, portata dalla Regione.

«È grazie a eventi come questo – ha sottolineato Rocco Pagliaro, responsabile per il Benelux dell'associazione Laziali nel mondo - che noi emigrati in Belgio abbiamo l'occasione di sentirci insieme come a casa nostra».

Inserata, il concerto di Lucio Dalla, anche lui sceso in miniera. «Quello che ho visto – ha raccontato il cantante - è la straordinaria forza dell'uomo. Un essere soprannaturale che è riuscito a strappare con le unghie dalla terra non solo il carbone, ma la vita stessa».

### «IL LAZIO TRA L'EUROPA E IL MEDITERRANEO»: INAUGURATO A IL CAIRO IL FESTIVAL CULTURALE PROMOSSO DALLA REGIONE

Il Cairo - Inaugurato a Il Cairo «Il Lazio tra l'Europa e il Mediterraneo», Festival Culturale organizzato dalla Regione Lazio, anteprima all'estero dell'omonima manifestazione che si terrà a Roma nella prossima settimana, giunta alla terza edizione.

Per l'anteprima all'estero è stato scelto quest'anno l'Egitto, Paese con il quale si stanno sempre più intensificando legami culturali ed economici. Gli eventi organizzati dalla Regione Lazio prevedono un Forum Culturale, aperto dal Ministro egiziano della Cultura Farouk Hosny, una mostra fotografica di Fulvio Roiter nonché la proiezione del film «La Sciantosa» interpretato da Anna Magnani.

Le due giornate laziali si concluderanno con una sfilata di moda cui parteciperanno Gattinoni, Bilotta e il giovane stilista egiziano Dagher. La sfilata è organizzata da Sviluppo Lazio e Alta Roma in cooperazione con l'Ice nell'ambito dell'accordo di programma con la Regione Lazio.



## DALLA REGIONE LAZIO BORSE DI STUDIO A GIOVANI ISRAELIANI E PALESTINESI

Roma - Incentivare il dialogo e lo scambio interculturale, attraverso l'erogazione di 16 borse di studio per studenti palestinesi e israeliani e la realizzazione di un centro linguistico e formativo a Betlemme.

Questo il contenuto di due protocolli d'intesa sottoscritti questa mattina, presso la sede della regione Lazio, dal Presidente della Regione, Piero Marrazzo, dall'assessore regionale all'Istruzione, Silvia Costa, dal presidente della Fondazione Giovanni Paolo II, parroco di Gerusalemme, padre Ibrahim Faltas.

Hanno sottoscritto gli accordi anche i rettori delle tre università di Roma, Renato Guarini (La Sapienza), Alessandro Finazzi Agrò (Tor Vergata) e Guido Fabiani (Roma Tre), e il rettore dell'università per gli stranieri di Perugia, Stefania Giannini.

«Ho sostenuto - ha dichiarato Marrazzo - questo lavoro che viene da lontano. Abbiamo finanziato queste 16 borse di studio e saremo a Betlemme per sostenere padre Faltas nella costruzione dell'ostello, attraverso un piano triennale finanziato con fondi regionali».

Marrazzo ha poi assicurato che la regione continuerà a operare per il dialogo interculturale: «La regione



Lazio - ha detto - collaborerà sempre con iniziative di questo tipo perché il dialogo ha bisogno di essere acceso, sostenuto».

Con il primo protocollo la regione, attraverso «Laziodisu», assegna 16 borse di studio ad altrettanti studenti, israeliani e palestinesi, con un finanziamento di 80mila euro. Gli studenti, per metà maschi e per metà femmine, frequenteranno nei mesi estivi corsi di lingua italiana presso l'università Roma Tre e l'università per stranieri di Perugia, in modo da rimuovere ogni ostacolo all'iscrizione e alla frequenza dei corsi di laurea

nel nostro paese. Poi, a partire da settembre, frequenteranno gratuitamente i corsi di laurea, da loro prescelti, presso le università romane.

Con il secondo protocollo, la regione Lazio si impegna a realizzare un centro linguistico e formativo a Betlemme, in modo da sostenere l'organizzazione di corsi di lingua italiana e la diffusione della nostra cultura in Terra Santa. In particolare, la regione punta ad agevolare i percorsi universitari degli studenti di Gerusalemme e Cisgiordania iscritti all'università di Betlemme.

Soddisfatta della firma dei protocolli anche l'assessore regionale all'Istruzione, Silvia Costa. «Abbiamo voluto portare fino in fondo - ha sottolineato - questo impegno assegnando 16 borse di studio e dando un sostegno alla ristrutturazione dell'edificio della fondazione Giovanni Paolo II a Betlemme. Come regione Lazio - ha



**ALBA**

ASSOCIAZIONE LAZIALI BARILOCHE ARGENTINA

Dott.ssa Aurora Fiorentini  
Presidente

Prof. Ignacio Luciano Signore  
Vice Presidente

Prof.ssa Norma Cristina Cinti  
Segretaria

Cerro Pantojo 6781 - (8400) Bariloche - Argentine - Tel: 02944 443354

aggiunto - stiamo cercando di dare sostegno a tutti gli studenti, italiani e stranieri, in base al reddito e merito».

Padre Ibrahim Faltas ha ringraziato la regione Lazio per il suo impegno in Terra Santa. «Con questo progetto - ha dichiarato - si realizza una cosa molto bella: palestinesi e israeliani che dialogano e studiano insieme. Questo può servire per avere un futuro migliore, diverso da quello di oggi».

Padre Faltas ha poi sottolineato che l'accordo di oggi arriva in concomitanza con le dichiarazioni del presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad al vertice della Fao. «Questa iniziativa - ha rimarcato - cade proprio oggi quando qualcuno dice di voler far scomparire un

popolo, quello d'Israele. Noi diamo la migliore risposta a questa dichiarazione, e diamo la possibilità a questi ragazzi di costruire un mondo migliore fatto di pace».

Anche il presidente Marrazzo, a margine della firma degli accordi, è intervenuto sulle dichiarazioni del presidente iraniano: «Proprio oggi che qualcuno parla ancora di far scomparire un popolo dalla faccia della terra, noi lavoriamo perché il mondo veda palestinesi e israeliani vivere insieme».

Sul contenuto dei protocolli è intervenuto il rettore dell'università Roma Tre, Guido Fabiani: «Abbiamo accettato con grande entusiasmo di partecipare all'ottima iniziativa della regione. Le università in

questo momento - ha aggiunto - hanno un ruolo in più da assolvere e cioè quello di svolgere anche un'azione sempre più rivolta a livello internazionale». Il rettore della Sapienza, Renato Guarini, ha sottolineato l'importanza dell'intesa: «E' la dimostrazione che nel Lazio si sa fare sistema tra università, regione e altri enti. Il protocollo permette la formazione universitaria per gli studenti israeliani e palestinesi e, al contempo, ne garantisce l'integrazione culturale».

«Ancor più positivo - ha concluso - il fatto che questo protocollo è da subito operativo e possa così diventare la premessa di altre iniziative per integrare le culture».

## AL VIA LE ISCRIZIONI AL MASTER DI I LIVELLO INTERCULTURALE «STUDI ITALIANI E ARGENTINI» ORGANIZZATO DALL'UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI SIENA

Siena - Al via le iscrizioni al Master di I livello interculturale «Studi Italiani e Argentini» organizzato dall'Università per Stranieri di Siena, in collaborazione con l'Universidad Nacional de San Martín e la Dante Alighieri di Buenos Aires.

Il Master ha carattere pluridisciplinare e si articola in attività didattica frontale (corsi intensivi in Argentina e in Italia) e on line, esercitazioni, stage ed elaborazione di una tesina finale per un totale di 1500 ore, equivalenti a 60 CFU. La formazione è articolata in due grandi aree degli studi italiani e argentini: quelli linguistici e quelli storico, letterari ed artistici.

Il Master è rivolto a italiani e argentini laureati in discipline umanistiche, che lavorano o intendono lavorare nell'ambito delle relazioni educative e culturali fra l'Italia e l'Argentina: neolaureati, insegnanti di lingua e cultura italiana, mediatori e promotori culturali, operatori dello spettacolo e della moda, traduttori. Le domande di ammissione sono scaricabili dal sito web dell'Università per Stranieri di Siena ([www.unistrasi.it](http://www.unistrasi.it)) e vanno spedite entro il prossimo

31 giugno all'indirizzo e-mail [postlaurea@unistrasi.it](mailto:postlaurea@unistrasi.it), oppure per lettera raccomandata all'indirizzo Università per Stranieri di Siena, Via di Pantaneto, 45 (53100) Siena.

Il costo totale del Master è di 2.200,00 euro e comprende un viaggio andata e ritorno da Roma a Buenos Aires. Sono previste inoltre 10 borse di studio da 1000,00 euro ciascuna per i candidati in possesso di un titolo di laurea argentino.



José Moscuza y Cía.S.A.C.I.

Mario Di Minni  
Cel. 156-848586

División LUBRICANTES

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)  
Tel/Fax (0223) 489-3132  
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar  
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>  
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina

## REGIONE LAZIO: NASCE IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE DELLA REGIONE LAZIO/ PRIME TAPPE: UN OSSERVATORIO SUI CAMPI E UN INCONTRO CON IL PREFETTO MOSCA

Roma - Un osservatorio permanente per verificare le condizioni reali dei campi Rom, un incontro con il commissario speciale, il prefetto Carlo Mosca, per discutere della questione sicurezza e dell'emergenza abitativa, un'assemblea da tenersi in un luogo simbolico (probabilmente un campo nomadi), l'analisi di un pacchetto di proposte provenienti dalla comunità rom da presentare al sindaco Alemanno, la possibile di riprendere in esame la legge regionale sui Rom del 1985 riflettendo sul perché (a trent'anni dalla sua approvazione) molte proposte contenute all'interno non sono mai state realizzate.

Sono solo alcune delle proposte emerse ieri pomeriggio durante la prima riunione del coordinamento interistituzionale dei consiglieri regionali, provinciali, comunali e municipali del centrosinistra sulla questione dei campi, riunito nel Consiglio regionale del Lazio. Una cinquantina gli istituzionali che hanno aderito al nuovo organo,

condividendo un unico sentire: il superamento dei campi sosta, concepiti come grandi ghetti, e l'attuazione di chiare ed efficienti politiche sociali.

Presenti, oltre alle associazioni attive sul campo quali l'Arci e la Federazione Rom e Sinti Insieme, le consigliere regionali Anna Pizzo, Luisa Laurelli, Maria Antonietta Grosso, l'assessore regionale al Bilancio Luigi Nieri, la consigliera comunale Gemma Azuni, il presidente del XI Municipio, Andrea Catarci, il capogruppo del Pd al XX, Alessandro Sterpa.

«Numerosi saranno gli obiettivi e le tappe del nuovo coordinamento», ha detto la consigliera regionale Anna Pizzo (Prc), prima firmataria della proposta di legge sull'immigrazione in fase di approvazione presso il Consiglio regionale.



«Tra i primi la creazione di un osservatorio in grado di monitorare la situazione dei campi e accertare la veridicità o meno delle valutazioni del Comune di Roma, l'istituzione di una rete di collegamento con il gruppo della sinistra europarlamentare e la stesura di una mappa dettagliata dei campi rom, siano essi regolari o meno».

«Oggi stesso - ha affermato la consigliera regionale Luisa Laurelli (Pd), presidente della commissione Sicurezza, Integrazione Sociale e lotta alla Criminalità - gli eletti del coordinamento scriveranno una lettera al prefetto Mosca per essere ricevuti, e un'altra a tutti gli assessori regionali competenti in materia».

«Si è costituito il coordinamento - ha detto la consigliera Maria Antonietta Grosso (Pdc) - per costruire un luogo condiviso nel quale discutere delle iniziative di repressione nei campi, cercare di coordinare gli interventi e agire, ove necessario, sul piano legislativo».

Il coordinamento, infine, ha aderito alla manifestazione nazionale indetta l'8 giugno prossimo per i diritti del popolo rom.

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

### ***Asociación del Lazio del NOA***

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281

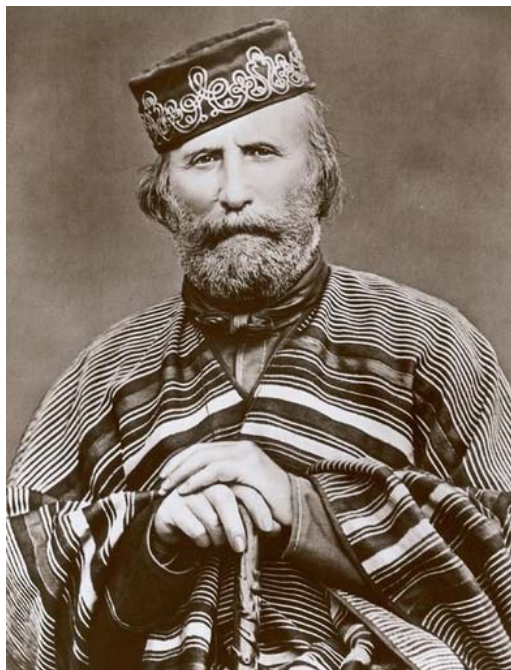




## LE DONNE DI GARIBALDI: A BUENOS AIRES IL CONCERTO-SPETTACOLO DI FATIMA SCIALDONE

Buenos Aires - Nell'ambito di una tournée argentina che avrà inizio oggi a La Plata per proseguire poi a Mar del Plata, Necochea e Cordoba, la attrice e cantante italiana Fatima Scialdone domenica prossima, 8 giugno, accompagnata dal piano del Maestro Francesco Bancalari presenterà al Teatro Coliseo di Buenos Aires lo spettacolo «Le donne di Garibaldi», creato in occasione del Bicentenario dell'Eroe dei due Mondi. Lo spettacolo, promosso dall'Istituto Italiano di Cultura e dell'associazione culturale Atm, a ingresso gratuito, inizierà alle 20.

Attraverso un repertorio che va dalle canzoni del Risorgimento, di repertorio garibaldino, a quelle più popolari o da concerto, l'attrice dà voce alle donne che hanno segnato la vita di Garibaldi.



Racconti, o meglio piccoli monologhi, affidati alla madre Rosa, che ci illumina su Garibaldi giovanetto in quel di Nizza e nei suoi primi viaggi in mare; ad Antonietta di Pace, che ci parla del suo breve e tormentato soggiorno a Napoli; a Battistina, sua serva-moglie per diversi anni, che descrive la vita rude e disagiata nell'isola di Caprera, e introduce le due figure di amiche tra le più importanti che abbia avuto, l'inglese Roberts e

la tedesca Swarz, coinvolte spesso in operazioni belliche e diplomatiche; e, dulcis in fundo, ad Anita, evocata nel cauchemair di un Garibaldi morente, che prendendolo amabilmente in giro, gli ricorda la loro giovinezza movimentata e le avventure militari in Uruguay. Storie che non rispettano l'ordine cronologico dei fatti, per focalizzare un Garibaldi più intimo e in parte sconosciuto.

Nata a Gaeta, Fatima Scialdone ha studiato teatro, danza classica e moderna, canta in quattro lingue musica leggera, blues, folclore e suona il pianoforte.

Da alcuni anni produce spettacoli che porta all'estero in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano.

FOR COPIM

Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

### Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.

## RIFORMA DELLA LEGGE SULL'EDITORIA: É IL MOMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE – DI VITTORIO GALLI

Buenos Aires- «La trattazione di questo argomento, proprio per la tematica che affronta, non é certo comune alla maggioranza dei lettori ed anche i termini contenuti non sono adeguati ad un «lattaio dell'Ohio» come suggeriva, invece, il grande Indro Montanelli; per questo chiedo scusa alla generalità dei lettori di questo giornale, ma li prego ugualmente di avere la bontà di leggere l'intero articolo e di riflettere su questo argomento. La riforma dell'editoria é un tema che é stato più volte prospettato ma che non é ancora stato risolto; oggi la modifica alla legge viene nuovamente avvertita in una nota che Enzo Ghionni, Presidente della Federazione Italiana Liberi Editori, ha rivolto a Mauro Masi e a Paolo Bonaiuti». La nuova legge sull'editoria e la situazione della stampa italiana all'estero sono al centro di questo articolo di Vittorio galli pubblicato su «L'eco d'Italia», settimanale edito a Buenos Aires e diretto da Alessandro Cario.

«Mauro Masi, attuale Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, é stato recentemente nominato Direttore del Dipartimento dell'editoria presso la

Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre Paolo Bonaiuti é l'attuale Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'editoria e ai quali rivolgo un sentito augurio di buon lavoro e di ottenimento di proficui risultati.

L'editoria é un tema sempre più importante in una realtà che é cambiata da diverso tempo e che si sta evolvendo sempre più in una multimedialità e un'informazione, cosiddetta «di ritorno», in un mondo di globalizzazione e che deve tener conto anche dell'esistenza di un'altrettanto importante realtà: quella della stampa italiana all'estero.

All'estero, rispetto a quanto avviene in Italia, esistono differenze sostanziali e per questo occorre una sensibilizzazione inerente i problemi che vengono affrontati nei diversi Paesi e specialmente dagli editori in Sud America.

Non si tratta solo di una differenza che riguarda un'informazione



generalizzata, operata da diversi giornali con diverse periodicità, ma da un'insieme di controlli e situazioni.

La stampa italiana all'estero é soggetta a controlli: da parte dello stesso Ministero, in forma diretta o attraverso i Consolati; da parte dei Comites che devono emettere annualmente un parere obbligatorio, pur se non vincolante, riguardante le testate che vengono pubblicate localmente; attraverso un sistematico e periodico sistema informativo.

Controlli che comportano la finalità della distribuzione dei contributi previsti dall'attuale normativa ma che, sempre secondo l'attuale normativa, tengono conto solo della tiratura dei giornali e della loro periodicità. Le situazioni sono di diversa origine e organizzazione: anzianità di presenza nell'informazione; regolarità e

### Rotisería Pepino's

de Alejandro Madrid



# AM

Servicio Integral para Fiestas

Sgo.del Estero 1570  
7600 Mar del Plata

Tel: 492-3743  
Cel:155-360470



frequenza di uscita; ubicazione geografica; condizioni socio-economiche del Paese e del continente nel quale si edita il giornale.

La sensibilizzazione dovrebbe tener conto anche di altri punti, che in realtà sarebbero anche più determinanti: numero dei giornalisti che collaborano alla testata; numero delle persone che partecipano alla stampa delle diverse testate; strumentazione e organizzazione interna dell'editore; evoluzione grafica della testata.

Inoltre non vanno dimenticate le Agenzie di stampa che svolgono, sempre per la stampa all'estero, un vero sistema globalizzato d'informazione giornaliera molto attento e variopinto su quanto accade in tutto il mondo, e in secondo luogo (ma non certo in second'ordine) deve essere tenuta presente l'evoluzione che vi è stata e che continua a svilupparsi, nel modus operandi degli editori.

Sensibilizzazione, dunque, che deve riguardare un insieme di situazioni e condizioni che un sistema politico evoluto non può trascurare e alle quali occorre prestare attenzione per rendere più concrete ed evidenti le condizioni e le differenze tra gli editori e la corretta distribuzione dei contributi.

Il numero della tiratura che ancor oggi è l'indice di controllo per l'elargizione del contributo, è in realtà solo un parametro attraverso il quale il Ministero può accertare la situazione di un editore e al giorno d'oggi tale indicazione non può più ritenersi sufficiente.

Il sistema politico, si sa, è sempre al seguito dell'evoluzione e delle novità che imprenditori e società (sia in termine di istituzioni che di individui) creano e producono, ma proprio per questo motivo una nuova legge sull'editoria è quanto mai necessaria.

Ma da non trascurare, anzi da considerare con molta attenzione, è la situazione socio-politica in cui viene svolta l'attività d'informazione: a quali controlli deve sottostare un editore per ottenere il contributo; a quali condizioni deve operare un editore per ingraziarsi il parere positivo; a quali «amici degli amici» ci si deve rivolgere per ottenere un beneficio; a quali condizioni deve adeguarsi politicamente un editore per potersi dichiarare e soprattutto «sentire» politicamente libero.

Il diritto all'informazione ha molteplici sfaccettature ed una di queste riguarda la libertà di espressione e da ciò sorgono alcune domande: può attribuirsi serenamente il postulato di «libero

editore» alla persona che possa opinare liberamente, pur sempre correttamente, sull'operato di una persona o di un personaggio di un'istituzione, se questi è colui che ha il potere di emettere un parere positivo o negativo nei confronti di questo editore? La forza e il potere politico di un controllore come può incidere sulla libertà di espressione di un editore? Quali controlli vengono eseguiti sul controllore e sui suoi eventuali potenti amici?

Domande, certo, alle quali è difficile dare una risposta esaustiva e concreta e che sono state da sempre all'ordine del giorno dei liberi pensatori e delle persone responsabili che si sono affacciate nel mondo della politica, sia essa partitica o istituzionale.

Con l'attuale normativa si dovrebbe essere certi solo di una cosa: le testate, siano esse mensili o quotidiane, composte da un solo foglio o da dodici, rivolte ad un pubblico nazionale o regionale, per il solo fatto di esistere e di dichiarare una tiratura, dovrebbero essere confortate dal parere positivo sul contributo senza esitazioni.

E va fatta un'altra considerazione: i controlli per accertare la regolarità della tiratura non possono essere differenziati o arbitrariamente rivolti ad un editore rispetto ad un altro. La trasparenza dei dati è di facile accertamento quando un editore è sul mercato da molti anni e quando un giornale è diffuso regolarmente tra le istituzioni pubbliche. E, dicendolo in forma maggiormente chiara a diretta, rispettando pur sempre le particolarità, perché tanto affannarsi sui controlli inerenti i controlli sugli editori?

Quale libertà di stampa e quale



## Confitería y Panadería

*Servicio de Lunch*



Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

diritto all'informazione esistono se le informazioni sono solamente parziali? Parziali in quanto i contributi per gli editori, riguardanti le testate giornalistiche da loro edite, sono di pubblico dominio: in sede Comites il contributo per la stampa viene dichiarato apertamente e può anche essere visionato in internet. Invece non viene mai reso pubblico, in alcun modo, il «quantum» percepito dai Comites o dalle istituzioni pubbliche o private che pur sempre ricevono un contributo dallo Stato italiano.

Non esiste nessuna possibilità di conoscere pubblicamente quanto ricevono le istituzioni come invece, ripeto, è molto facile conoscere

l'elargizione che viene fatta ai giornali. Perché dunque questa disparità di trattamento nell'informazione?

Riforma dell'editoria è il titolo di questo argomento, ma ben si potrebbe ampliare il discorso alla libertà, corretta e concreta, sul diritto all'informazione da parte di tutti e su tutto quello che riguarda la partecipazione dello Stato verso quanti ricevono un contributo. Chissà, potrebbe essere un dato utile anche per il neo-Ministro dell'economia, mio ex professore di diritto tributario all'Università di Pavia, On.le Giulio Tremonti.

E in chiusura mi sembra pressoché

doveroso - anche se rivolto in forma potenzialmente umoristica - rivolgere un appello a tutti gli editori, siano essi italiani o residenti all'estero: «Editori di tutto il mondo, uniamoci!».

Uniamoci in un coro di sensibilizzazione alla modifica della legge sull'editoria e per ottenere il contributo con maggiore celerità! E mi si permetta quest'unica allusione all'editore di questo giornale che (piaccia o no e disturbi o no gli invidiosi, è l'editore più importante dell'America Latina) deve ancora ricevere il contributo inerente l'anno 2006: se non fosse per sufficienti mezzi economici propri, avrebbe dovuto chiudere l'attività già da tempo».

## A LA PAMPA CRESCONO I PORTALI D'INFORMAZIONE SU ITALIA E ARGENTINA

Santa Rosa - Hanno debuttato in rete alla fine del 2007 e continuano a crescere i due portali, uno in spagnolo, l'altro in italiano, curati da José Francisco Minetto, residente a Santa Rosa, nella provincia argentina de La Pampa.

Obiettivo dei due siti quello di informare l'Italia



sull'Argentina e, viceversa, l'Argentina sull'Italia. [www.noticiasitalianas.es.tl](http://www.noticiasitalianas.es.tl) è il portale che, in spagnolo, riporta le notizie dall'Italia di interesse per i lettori argentini. Al contrario, [www.argitalia.es.tl](http://www.argitalia.es.tl), in italiano, riporta le notizie sull'Argentina rivolte a lettori italiani.

Italiano  
 Castellano



**COMITES**  
Comitato degli Italiani all'Estero  
Mar del Plata - Argentina

**COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA**  
Te: 0223 4896399 email: [info@comitesmardelplata.org](mailto:info@comitesmardelplata.org)

## SVOLTA A TORONTO LA PRE-CONFERENZA DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DEL LAZIO IN CANADA

Toronto - Alla presenza di Paolo Menna, dirigente della Regione Lazio responsabile dei programmi comunitari e internazionali per i Laziali nel mondo, di Salvatore Licari, responsabile della Segreteria dell'Assessore alle Politiche Sociali Anna Cappotelli, e di Andrea Pennacchini, dell'ufficio emigrazione della Regione, si è tenuta lo scorso 1° giugno a Toronto la pre-conferenza di preparazione della V Conferenza che si svolgerà verso la fine del prossimo anno, probabilmente a Roma.

All'incontro di Toronto hanno partecipato i delegati delle associazioni laziali dell'Ontario, Edmonton e Michigan, i rappresentanti dei giovani, il consultore in Canada della Regione, Antonio Porretta, e il consigliere del Cgie, Carlo Consiglio.

La pre-conferenza è stata organizzata dalla Federazione delle Associazioni del Lazio Canada (Montreal) guidata da Leon Vellone che, per l'occasione, ha presentato un documento che andrà ad integrare la piattaforma delle discussioni della prossima Conferenza generale.

Fra le principali richieste contenute nel documento, che in buona parte risultano essere in sintonia con i documenti programmatici preparati dalla Regione stessa in vista dell'appuntamento del 2009, troviamo l'invito ad un maggiore impegno da parte delle istituzioni per la diffusione della lingua e della

c u l t u r a italiana, soprattutto nei confronti dei giovani; maggiori opportunità di formazione scolastica per i giovanili origine laziale e per le donne e un maggiore impegno a sviluppare il mondo dell'associazionismo.

Nel documento si precisa inoltre che la Federazione, con le sue associazioni, avverte la necessità di avere a disposizione una sede in cui poter svolgere in maniera adeguata le proprie attività e per tale motivo sollecita alla Regione un ulteriore stanziamento di fondi. È stata stilata, infine, una prima lista di delegati che andranno a rappresentare la Federazione nella conferenza nel 2009.

Della delegazione giunta dall'Italia faceva parte anche dal gruppo folkloristico Comina Gens che, come racconta Massimiliano Galassi sul portale italiani.ca, si è esibito con grande successo a margine della pre-conferenza. Insieme al gruppo, è giunto in Canada anche Don Angelo Maria Oddi, rettore del Santuario di Santa Maria Salome di Veroli, che ha portato una reliquia della santa patrona della Provincia di Frosinone ai ciocciari del Canada.



Per circa due ore, dopo un'introduzione de «Gluo Coro du Supino», i presenti hanno rivissuto, con balli e canzoni in costume tradizionale, momenti di tempi lontani, di quando in estate, nelle are, si usava fare feste per il raccolto. Presenti per l'occasione l'Assessore al Turismo della Provincia di Frosinone, Danilo Campanari, il Sindaco di Veroli, e i Consiglieri Regionali di Vaughan, Mario Ferri e Gino Rosati.

ADHIERE:

**Juan Aiello**

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero  
Com.ites

Juanaiello657@hotmail.com

Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039

54-0291-155754156





## EURO 2008, ESORDIO DA INCUBO L'ITALIA PERDE 3-0 CON L'OLANDA

Berna - Esordio da incubo per l'Italia a Euro 2008. A Berna, gli azzurri campioni del mondo incassano una pesante sconfitta, 3-0, contro l'Olanda nella loro prima partita nel Gruppo C. Gli arancioni di Marco van Basten conquistano i tre punti grazie ai gol di van Vistelrooy e Sneijder nel primo tempo e van Bronckhorst nella ripresa. Serata da dimenticare per la formazione di Roberto Donadoni, ultima in classifica visto il pareggio tra Francia e Romania e che non potrà più sbagliare per qualificarsi ai quarti. L'Italia parte con il piede ben premuto sull'acceleratore: gli uomini di van Basten soffrono, al primo affondo Di Natale riesce a liberarsi del diretto marcatore e centra, ma Toni arriva con un attimo di ritardo. La risposta dell'Olanda non si fa attendere: è Buffon a bloccare a terra un sinistro velenoso di van Bronckhorst. La pressione dell'Olanda si concretizza al 25', quando sugli sviluppi di un tiro cross di Sneijder, van Nistelrooy si ritrova solo a pochi passi da Buffon e trova la deviazione vincente. L'Italia prova a reagire, sfiora il pari (salvataggio sulla linea di van Bronckhorst) ma al 31' subisce il gol del raddoppio in contropiede. Da manuale, l'azione dell'Olanda: da van Bronckhorst a Kuyt, sponda per Sneijder che fa centro, rendendo vana l'uscita disperata di Buffon. Il portiere della Juventus riesce a salvare l'Italia ancora su van Nistelrooy, prima dell'intervallo. Gli azzurri provano ad alzare la testa al 44', ma il destro di Di Natale finisce alto. I primi minuti della ripresa non sortiscono gli effetti sperati da Donadoni, che decide di cambiare qualcosa: fuori Materazzi e dentro Grosso con Panucci che a fare il centrale. Ma la musica non cambia: l'Italia sembra sicuramente più in palla rispetto alla prima frazione, ma di conclusioni verso la porta di van der Sar, neanche l'ombra. Entra in campo anche Alessandro Del Piero, al posto



di Di Natale. L'attaccante della Juventus si rivela il più pericoloso dei suoi: sulla prima conclusione, l'estremo olandese blocca a terra; sulla seconda, il pallone si perde alto. Donadoni si gioca il tutto per tutto, con Cassano al posto di Camoranesi. Il talento della Sampdoria si mette subito in mostra con un tocco delizioso a liberare Toni. L'attaccante del Bayern sbaglia clamorosamente la misura del pallonetto. Passano due minuti e Grosso si vede respinto il sinistro sotto misura da van Der Sar, con il portiere del Manchester United che si ripete, in maniera miracolosa, sul calcio di punizione calibrato da Pirlo e diretto all'incrocio dei pali. Al 79' l'Olanda chiude la partita, ancora in contropiede: Kuyt deve fare i conti con l'uscita tempestiva di Buffon, ma l'azione non si esaurisce. L'attaccante rimette il pallone verso il centro, dove van Bronckhorst, di testa, non perdona. Sulle ali dell'entusiasmo, gli orange non si fermano, sfiorando il poker con il neoentrato Afellay che, da posizione defilata, scheggia la traversa.

# SCOTTI

## FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

### STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## EURO 2008: CANNAVARO INFORTUNATO, MA RESTA COL GRUPPO

Berna -Capitan coraggio. Fabio Cannavaro, da buon napoletano, ha passato la sua nottata. E ne è uscito quasi rinato. Il giorno dopo lo choc dell'infortunio alla caviglia sinistra e dell'addio all'Europeo, ritrova il sorriso e la forza. Che forse in lui son sempre stati tutt'uno. "Resto qui con la nazionale, a fare il tifo e a dare una mano. Ma poi, da giocatore, mi dovrete sopportare altri due anni. Perchè avevo fatto un pensierino a chiudere con l'azzurro, e invece così io arrivo fino al Mondiale del 2010", dice allegro ma senza scherzare affatto il 35/enne difensore azzurro. Si era ritagliato i capelli quasi a zero, come in quella notte del 9 luglio a Berlino in cui alzò la Coppa del Mondo in nome di tutta l'Italia. Ma sulla sua pelata simbolica ha alzato solo le mani, stringendosi la testa dal dolore e dalla paura. "Temere per la mia carriera mai, non so chi l'abbia detto. Però la paura è stata tanta, pensavo fosse anche peggio: il dolore era



tanto che ho pensato anche una rottura dell'osso", ha rivelato Cannavaro, una volta rimesse in tasca le lacrime. A far da contrasto alla sua serenità, il muso di Donadoni, al suo fianco nella conferenza a Casa Azzurri dove il giocatore è arrivato camminando con le stampelle, accolto dagli applausi di tifosi e non solo. "Di sicuro sono più sereno io", la

battuta di Cannavaro. Negare che aver perso così un Europeo, per la banalità di un contrasto sul pallone, "roda e anche parecchio" è impossibile. Ma sono bastati i cinque minuti in ospedale a Moedling, alla prima delle due visite, per delimitare la reale dimensione del suo dramma sportivo: "Mi è stato sufficiente stare lì un po' per superare lo choc - dice il numero 5 azzurro - Quando ho visto altri malati e bambini che piangevano, ho capito: davvero non

  
**IPF**  
**INSTITUTO de**  
**PLANIFICACIÓN FEDERAL**  
*Equipos Técnicos de Gestión*

Mg. Roberto Perlasco  
Sociologo

La Rioja 2155  
E-mail: ccheppiipfmfp@gmail.com

Tel. Ofic. (0223) 494-7101  
Tel. Part. (0223) 494- 4938  
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

**Guillermo Lohfeldt**  
Gerente de Ventas



**RENAULT**

**Francisco Osvaldo Díaz S.A.**

Av. Independencia 2521 - B7600DIJ Mar del Plata - Argentina  
Tel.: 0223 495-8008 Int. 207 - Cel. 0223 154008975  
www.diazsa.com - E-mail: ventas\_mdp@diazsa.com



è il caso di far drammi per una caviglia distorta...". Poi, si è fatto il suo film personale prima di addormentarsi con un sonnifero, quando aveva già detto a cena a Donadoni «mister, voglio restare con la squadra» e ne aveva ricevuto in cambio il grazie di tutti i giocatori, a uno a uno in fila davanti alla sua camera. "Cosa ho pensato al momento di addormentarmi? Che volevo tornare a correre il più presto possibile. Prima di questo Europeo - la rivelazione del Pallone d'Oro 2006 - avevo pensato al dopo: non dico che ero determinato a smettere, però un pensiero ce l'avevo fatto. Ora invece questa diventa la mia sfida personale: arrivare al Mondiale del 2010. Donadoni anche

dovrà sopportarmi ancora...". Non è per raggiungere il record di presenze azzurre di Paolo Maldini (126 contro le sue 116), "non ci crederete ma non ci ho mai pensato". Il fatto è, l'ammissione di Cannavaro, "che sono in tanti a dirmi che quando ho questa maglia azzurra do qualcosa in più. Sembra quasi che questo sia il mio vero club, lo so anche io: semplicemente, sono italiano e fiero, oltre che grato alla nazionale della possibilità di avermi fatto vincere un Mondiale". C'è dell'altro. Sono i 35 anni dell'anagrafe, le presenze, l'esperienza e soprattutto la capacità di sdrammatizzare ad aver fatto di Cannavaro la vera guida dello spogliatoio azzurro, dai Mondiali 2006 in

poi. D'ora in poi lo sarà come capitano non giocatore, e il primo atto è carezza al compagno Chiellini, protagonista involontario del suo infortunio. "Era a pezzi - spiegai il n.5 - l'ho consolato. Non c'entra nulla, lui. E poi non dobbiamo commettere l'errore di perder due giocatori, invece che uno solo". Il secondo, è provare a dar la scossa alla nazionale. "La mia disavventura non è paragonabile al dramma di Pessotto due anni fa - la risposta a chi lo sollecitava a un paragone - Speriamo solo in un'identica reazione. Ma io ho deciso di restar qui perchè due anni di lavoro insieme non si buttano, e in questi miei compagni nutro gran fiducia".

## F1, GP MONTREAL: TRIONFO PER KUBICA E PER LA BMW

Montreal -Dall'ospedale al podio, tutto in un anno. E' questa la vita felice di Robert Kubica, polacco di Cracovia devoto a Papa Wojtyla che trova in Canada la prima vittoria della sua vita, e la Bmw la prima vittoria e la prima doppietta della sua storia. Là dove solo un anno fa aveva visto la morte in faccia, il polacco vince davanti al compagno Nick Heidfeld e alla Red-Bull di David Coulthard, mentre la Ferrari resta a mordersi le mani. Perchè Kimi Raikkonen aveva la vittoria in tasca ma, ironia della sorte, è stato tamponato nientemeno che da Lewis Hamilton nel più surreale pit



stop collettivo che la Formula 1 ricordi, mentre Felipe Massa alla fine ha dovuto accontentarsi del 5/o posto al termine di una gara tanto bella quanto pasticciata. E' questo il bilancio del Gran Premio del Canada, che come ogni anno ha riservato colpi di scena a ripetizione. Lo scorso anno il più spettacolare lo aveva riservato proprio Kubica, volando fuori pista ai 280 km/h per essere poi portato in ospedale che sembrava più morto che vivo. Ma dopo una notte in osservazione il mattino dopo il polacco era già in piedi. A un anno di distanza ecco che sullo stesso circuito diventa il primo polacco della storia

a vincere una gara di Formula 1. E diventa anche il leader del mondiale: 42 punti, contro i 38 di Hamilton e Massa e i 35 di Raikkonen. Sono questi gli scherzi che riserva quello "scherzo di pista" (Raikkonen) che è il circuito di Montreal, dove ne sono successe di tutti i colori. Partiti con la curiosità di verificare se al tornantino dell' 'Herpin' il nuovo asfalto di cemento e resina avrebbe tenuto o invece avrebbe continuato a sbriciolarsi come durante le prove, i piloti si sono ritrovati un Gran Premio di sole sorprese. Tutto regolare alla partenza: Lewis Hamilton scatta in testa conservando la posizione, mentre alle sue



spalle Kubica resta davanti alla Ferrari di Kimi e alla Williams di Rosberg. Nei primi dieci giri Hamilton pare senza avversari: record nel primo settore e nell'ultimo, subito 5-6 secondi di vantaggio su Kubica, mentre Raikkonen all'inizio sembra non tenere il ritmo. Ma dal 14/mo giro in poi, cominciano le sorprese. Raikkonen piazza il giro più veloce (1'17"387). Vuol dire che le gomme sono entrate in temperatura, e la Ferrari comincia a volare. La aiuta, poi, anche la fortuna: al 18/mo giro entra in pista la safety car per dare modo di rimuovere dal tracciato la Force India di Sutil, rimasto appiedato. Ma quella apparente fortuna era solo uno scherzo, una bizzarra della dea bendata dell'Ile de Notre Dame. Perché è qui che succede il 'patatrac' e il protagonista è nientemeno che Lewis Hamilton, il leader del mondiale. E' il 20/mo giro e accade tutto in una manciata di secondi: McLaren, BMW, Ferrari e Williams, vista la presenza della safety car, decidono di richiamare i loro piloti per il primo pit stop. Hamilton, Kubica, Raikkonen e Rosberg rientrano contemporaneamente, riforniscono, ripartono. Tutti insieme. I più veloci sono

Kubica e Raikkonen. Che però al termine della pit lane trovano il semaforo rosso. Si fermano, appaiati. Chi invece non si ferma perché quel semaforo manco lo vede è Lewis Hamilton che nella foga di inseguire finisce dritto dritto a tamponare la Ferrari di Raikkonen, per poi essere a sua volta tamponato dalla Williams di Rosberg. Gara finita per i due leader del mondiale, che fanno giusto in tempo, da tamponati, e vedere il semaforo venire verde e Kubica ripartire bel bello con la sua Bmw intatta. In quei concitati secondi succede anche che Massa, fermatosi per rifornire subito dopo Raikkonen, riparte senza aver fatto rifornimento e da potenziale 3/o che era precipita così in 12/ma posizione. Farà una gara di piena rincorsa e di 3 soste che lo porterà alla fine, grazie al 5/o posto, a raggiungere Hamilton in classifica con 38 punti e a superare il compagno di squadra Raikkonen fermo a 35. Primi punti in carriera anche per Timo Glock (Toyota), 4/o, capace di sopravanzare Jarno Trulli (6/o), Barrichello (7/o) e Vettel (8/o). Era partito ultimo.

## MOTOGP: VALENTINO ROSSI VINCE ANCORA AL MUGELLO

Mugello - Valentino e Mugello, amore infinito. Il «dottor» Rossi vince di nuovo sul circuito toscano, che lo vede leader incontrastato negli ultimi sette anni. Un successo importante quello per il pilota della Yamaha che nella sesta prova del mondiale MotoGP centra il terzo sigillo stagionale consecutivo, lasciandosi alle spalle l'australiano Casey Stoner e lo spagnolo Daniel Pedrosa, con lui sul podio sulla pista di proprietà della Ferrari. Ma soprattutto un successo che permette a Rossi di allungare il suo vantaggio sugli avversari in classifica generale, in particolar modo grazie alla caduta che ha messo fuori gioco Jorge Lorenzo, suo compagno di team ma anche diretto concorrente al titolo. Giornata senza gloria invece per gli altri due italiani Loris Capirossi su Suzuki e Andrea

Dovizioso su Honda che si sono dovuti accontentare rispettivamente della settima e dell'ottava piazza. «E' stata una grandissima gara, una vittoria che dedico a tutti i miei tifosi, accorsi qui come sempre in massa. Verso la fine ero stanco, volevo rallentare un po', ma Stoner non me l'ha permesso, perché andava fortissimo», ha dichiarato Valentino dopo la bandiera a scacchi. A questo punto il titolo sembra sempre più appannaggio della Yamaha e di un redivivo Rossi che, dopo aver ceduto lo scettro della MotoGP a Stoner lo scorso anno, sembra tornato con prepotenza a dominare. Situazione confermata dallo stesso Rossi, quando è trascorso oltre un terzo della stagione: «Io sono in forma e moto e gomme vanno davvero bene. La moto va fortissimo, siamo davvero molto competitivi anche se

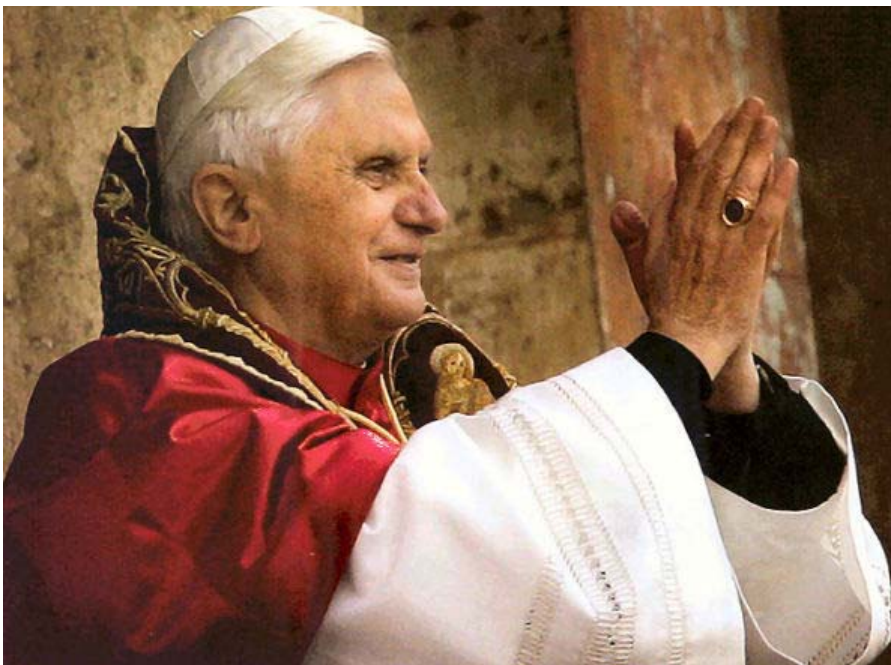


è presto per pensare al titolo. Sicuramente abbiamo gettato delle buone basi». Ma la festa italiana del Mugello non si ferma al successo di Valentino. Nella 250, Marco Simoncelli, su Gilera, si è imposto precedendo lo spagnolo Alex Debon e lo svizzero Thomas Luthi. Vittoria emozionante invece per Simone Corsi in 125: l'italiano dell'Aprilia ha bruciato negli ultimi metri l'ungherese dell'Aprilia Gabor Talmacsi, e lo spagnolo della Derby Espargaro.

## LA VERA RELIGIONE CONSISTE NELL'AMORE DI DIO E DEL PROSSIMO: BENEDETTO XVI NELL'ANGELUS DELLA DOMENICA

Roma - Rispettare culti e precetti non basta: il cristiano è colui che mette in pratica la parola di Dio ogni giorno. Questo, in sintesi, quanto ribadito ieri da Benedetto XVI nell'Angelus recitato a Piazza San Pietro insieme ai fedeli accorsi da ogni parte del mondo.

«Al centro della liturgia della Parola di questa Domenica – ha esordito il Santo Padre – sta un'espressione del profeta Osea che Gesù riprende nel Vangelo: «Voglio l'amore e non il sacrificio, la conoscenza di Dio più degli olocausti». Si tratta – ha spiegato – di una parola-chiave, una di quelle che ci introducono nel cuore della



Sacra Scrittura. Il contesto, in cui Gesù la fa propria, è la vocazione di Matteo, di professione «pubblicano», vale a dire esattore delle tasse per conto dell'autorità imperiale romana: per ciò stesso, egli veniva considerato dai Giudei un pubblico peccatore. Chiamatolo proprio mentre era seduto al banco delle imposte – illustra bene questa scena un celeberrimo dipinto del Caravaggio –, Gesù si recò a casa di lui con i discepoli e si pose a mensa insieme con altri pubblicani. Ai farisei scandalizzati rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati... Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». L'evangelista Matteo, sempre attento al legame tra l'Antico e il Nuovo Testamento, a questo punto pone sulle labbra di Gesù la profezia di Osea: «Andate dunque e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio».

«È tale l'importanza di questa espressione del profeta – ha proseguito il Papa – che il Signore la cita nuovamente in un altro contesto, a proposito dell'osservanza del sabato. Anche in questo caso Egli si assume la responsabilità dell'interpretazione del precetto, rivelandosi quale «Signore» delle stesse istituzioni legali. Rivolto ai farisei aggiunge: «Se aveste compreso che

cosa significa: Misericordia io voglio e non sacrificio, non avreste condannato persone senza colpa». Dunque, in questo oracolo di Osea Gesù, Verbo fatto uomo, si è, per così dire, «ritrovato» pienamente; l'ha fatto proprio con tutto il suo cuore e l'ha realizzato con il suo comportamento, a costo persino di urtare la suscettibilità dei capi del suo popolo».

«Questa parola di Dio – ha sottolineato il Santo Padre – è giunta a noi, attraverso i Vangeli, come una delle sintesi di tutto il messaggio cristiano: la vera religione consiste nell'amore di Dio e del prossimo».

«Ecco ciò che dà valore al culto e alla pratica dei precetti». Il Papa ha quindi invitato i fedeli a rivolgersi a Maria per domandarle aiuto per "vivere sempre nella gioia dell'esperienza cristiana".

«Madre di Misericordia, - ha concluso – la Madonna suscita in noi sentimenti di filiale abbandono nei confronti di Dio, che è misericordia infinita; ci aiuti a fare nostra la preghiera che sant'Agostino formula in un noto passo delle sue Confessioni: "Abbi pietà di me, Signore! Ecco, io non nascondo le mie ferite: tu sei il medico, io il malato; tu sei misericordioso, io misero... Ogni mia speranza è posta nella tua grande misericordia".